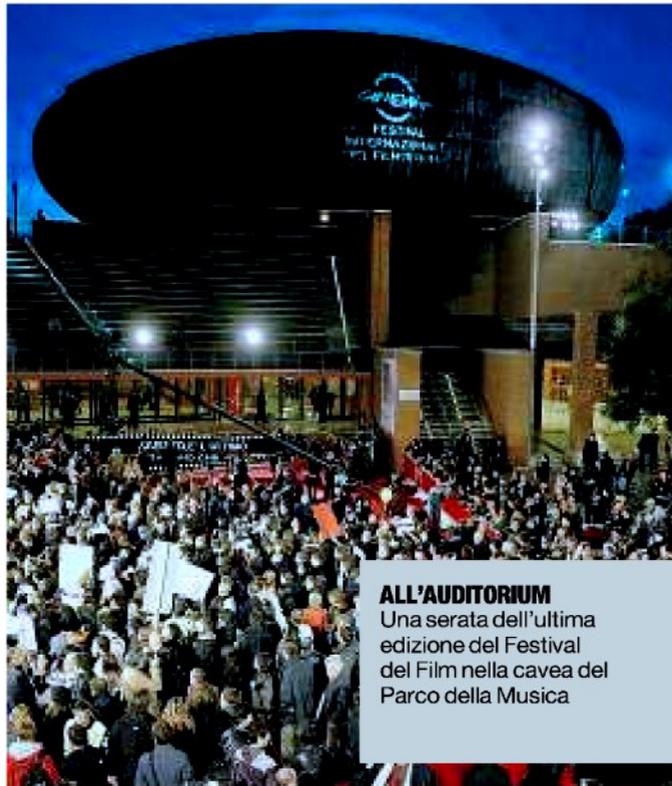


# Festival del film di Roma è una partita a scacchi

## *E ora il rischio è la bocciatura di Müller*



**ALL'AUDITORIUM**  
Una serata dell'ultima  
edizione del Festival  
del Film nella cavea del  
Parco della Musica

**FRANCESCA GIULIANI**

**U**NA partita a scacchi, un risiko, un gioco di cui si fatica a vedere la risoluzione finale. Per il Festival del Cinema di Roma quella di ieri doveva essere una giornata decisiva, con la riunione del cda di Musica per Roma impegnato a definire la posizione del suo rappresentante nella Fondazione Cinema sulla nomina del presidente, essendo il candidato prescelto da Regione e Comune mister Marco Müller. Ora, i soci di Musica per Roma hanno deciso di non formalizzare una decisione a meno di mancata decisione dei soci istituzionali e hanno espresso «grave timore per la continuità dell'attività della Fondazione Cinema» oltre a sollecitare «decisioni chiare e definitive relativamente all'assetto della governance complessiva, risolvendo le problematiche di bilancio e organizzative che si riflettono anche sulle attività della Fondazione Musica per

Roma e dell'Accademia di Santa Cecilia».

Il cda del Festival presieduto da Gian Luigi Rondi sarà convocato (si dice) il 6 febbraio. Al tavolo i rappresentanti di Comune (Michele Lo Foco), Regione (Salvatore Ronghi), Provincia (Massimo Ghini) e poi Musica per Roma (Carlo Fuortes) e Camera di Commercio (Andrea Mondello), tra i sostenitori più forti con 1 milione e mezzo di euro. Tutti gli sguardi sono su di lui: potrebbe assecondare l'indicazione del sindaco Alemanno che proprio ha lanciato un appello all'astensione per i soci che definisce «tecnici». D'altra parte non è scontato che Mondello, già protagonista del veltro-niano Modello Roma, ci stia. L'esito della partita non è chiaro, ma Müller rischia seriamente di non farcela: ci sono da una parte Campidoglio e Regione per il sì, dall'altra la Provincia e (forse) Camera di Commercio per il no. Più Musica per Roma (forse) astenu-

to e Rondi che potrebbe astenersi anch'egli, nel momento in cui porta in cda Müller ma anche, viceversa, decidere di dirsi contrario. Amargine, è polemica. Zingaretti: «Sono certo che Rondi e i soci del cda non si faranno influenzare dalle pressioni di una certa politica». Ribatte Gasperini, assessore alla Cultura capitolino: «Zingaretti è al colmo dell'ipocrisia. Vuole giocare partite sottobanco mentre noi abbiamo preso una posizione chiara dall'inizio, accusati di lesa maestà per aver messo in discussione quello che viene considerato un giocattolo di proprietà della sinistra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Così nel cda**



**RONDI**  
Gian Luigi Rondi è il presidente del Festival: potrebbe astenersi. Il suo voto vale due



**GHINI**  
L'attore Massimo Ghini rappresenta la Provincia: voterà contro Müller presidente



**LO FOCO**  
L'avvocato Michele Lo Foco, per il Comune. Il suo voto a favore di Müller presidente



**MONDELLO**  
Andrea Mondello: è nel cda dalle prime edizioni. Potrebbe votare contro Müller



**RONGHI**  
Salvatore Ronghi è appena stato nominato membro del cda per la Regione, pro Müller



**FUORTES**  
Carlo Fuortes l'ad di Musica per Roma: una posizione da formalizzare solo "in caso di necessità"